

Il mercato elettrico dopo la liberalizzazione per i clienti domestici

Paolo Cazzaniga

Introduzione: struttura del mercato elettrico e della tariffa

Dal 1° luglio 2007 la liberalizzazione del mercato elettrico è completata: anche i clienti domestici e le piccole imprese sono liberi di scegliere il proprio fornitore di energia. Chi esercita la facoltà di scelta entra nel mercato libero, in base a un contratto stipulato con il fornitore scelto. Per gli utenti che, invece, non esercitano tale facoltà, si è costituito il cosiddetto servizio di maggior tutela, in cui la fornitura di energia è effettuata dal proprio gestore sulla base di condizioni economiche stabilite dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, l'organismo deputato alla vigilanza sui mercati energetici. L'Autorità aggiorna le condizioni economiche della maggior tutela ogni tre mesi.

La liberalizzazione ha influenzato le condizioni economiche applicate agli utenti. Per comprendere le modifiche è necessario analizzare come si articola la filiera elettrica e come è costruita la tariffa applicata ai clienti finali.

Il primo stadio della filiera è costituito dalla produzione. L'attività è libera e i prezzi si determinano sulla borsa elettrica o in base a contratti bilaterali. In alternativa, l'energia viene importata. La seconda fase è la trasmissione sulla rete ad alta tensione, al fine di consegnare l'energia elettrica ai distributori locali. L'attività è svolta in regime di monopolio da Terna Spa. Terna è anche responsabile del servizio di dispacciamento, necessario a garantire l'equilibrio tra domanda elettrica ed energia immessa in rete.

La fase successiva, la distribuzione, consiste nel trasporto dell'elettricità dalla rete ad alta tensione ai clienti finali, attraverso le reti locali gestite dalle imprese di distribuzione. L'attività è gestita in regime di monopolio. Le aziende di distribuzione hanno anche la responsabilità della misura, cioè della lettura dei contatori degli utenti. Le aziende di vendita, quindi, riceveranno dai distributori i dati necessari per la fatturazione dei consumi.

L'ultima fase della filiera è la vendita. Tale attività è libera. I prezzi di vendita sul mercato libero, relativamente al segmento domestico, sono definiti nelle proposte commerciali dei diversi operatori attivi in tale mercato.

Le condizioni economiche applicate ai clienti sono, quindi, costituite da diverse componenti, necessarie alla copertura dei costi sostenuti nelle varie fasi della filiera e degli oneri sostenuti per il funzionamento del sistema elettrico. Rispetto

alle attività svolte in regime di monopolio, in bolletta si troveranno le voci a copertura del costo dei servizi di:

- trasmissione;
- distribuzione;
- misura.

Gli importi di questi corrispettivi sono definiti dal regolatore, analogamente a quanto accade per la copertura degli oneri di sistema. Le voci relative alle attività liberalizzate sono, invece, le seguenti:

- componente energia: copre il costo sostenuto per l'approvvigionamento di energia elettrica;
- componente a copertura dei costi di dispacciamento.
- componente a copertura dei costi di commercializzazione sostenuti dalle aziende per la commercializzazione delle offerte.

Nel caso di offerte sul mercato libero, queste ultime voci sono definite dal gestore. Nelle forniture in maggior tutela gli importi sono, invece, stabiliti secondo le disposizioni dell'Autorità per l'energia.

Un ultimo aspetto riguarda la struttura della tariffa. Le differenti voci sono organizzate in modo che gli utenti paghino una quota fissa annua, un corrispettivo dipendente dalla potenza del contatore, e un corrispettivo per i KWh consumati articolato per scaglioni, che premia i bassi consumi e penalizza i consumi elevati. La struttura a scaglioni implica un sussidio隐式 a favore di chi consuma poco, pagato da chi consuma molto. L'impatto di tale sussidio, particolarmente forte fino alla fine del 2008, è stato successivamente limitato con una riforma dell'articolazione tariffaria.

Caratteristiche del mercato elettrico nel 2008

Come ha reagito il mercato all'indomani della liberalizzazione? Le offerte allora lanciate sono state sostanzialmente di due tipi:

- quelle che prevedevano uno sconto sulla tariffa di maggior tutela: la caratteristica fondamentale di questo tipo di tariffe è un risparmio certo rispetto alla tariffa regolata. Lo sconto è applicato alla componente energia e, in alcuni casi, è esteso anche alla componente di dispacciamento;
- quelle a prezzo bloccato: la caratteristica fondamentale, in questo caso, è il blocco per un periodo determinato della componente energia. In questo modo si propone una copertura rispetto alle fluttuazioni dei prezzi. Malgra-

do la denominazione, con questo tipo di offerte non si blocca l'importo complessivo della bolletta, ma solo la componente relativa al prezzo dell'energia. I corrispettivi per trasporto, misura e oneri di sistema continuano a risentire degli aggiornamenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Nella seconda metà del 2008 si sono registrate parecchie novità che hanno contribuito ad aumentare considerevolmente il dinamismo del mercato. È stata lanciata, infatti, la prima offerta attivata e gestita completamente online: l'attivazione era possibile solo sul sito dell'operatore e la ricezione delle bollette avveniva tramite posta elettronica. I minori costi amministrativi si riflettevano su una componente energia più contenuta e tale da indurre altri operatori a seguire la stessa strada.

L'aumentare della concorrenza, il calo repentino delle quotazioni petrolifere e una parziale rimodulazione della struttura tariffaria dei clienti in maggior tutela (entrata in vigore nel 2009) hanno fatto dell'ultimo trimestre del 2008 un decisivo punto di svolta sotto il profilo della convenienza economica del mercato libero: si è reso più agevole il lancio di offerte competitive e per le famiglie i risparmi ottenibili sono diventati più consistenti.

Abitudini di consumo dei clienti domestici passati al mercato libero

Dalle informazioni disponibili risulta che, alla fine del 2008, il passaggio al mercato libero ha coinvolto circa 871.000 punti di prelievo attivati da clienti domestici,¹ pari a circa il 3% del totale. Certamente pochissimi. Ma chi sono costoro? La Tab. 1 ne offre un profilo per classi di consumo.

Tab. 1 – Clienti domestici sul mercato libero per classe di consumo, anno 2008(a)

Classe di consumo	Volumi (GWh)	Numeri di punti di prelievo (migliaia)(b)
<1.000 kWh	41	74
1.000 - 1.800 kWh	221	146
1.800 - 2.500 kWh	385	177
2.500 - 3.500 kWh	706	243
3.500 - 5.000 kWh	653	165
5.000 - 15.000 kWh	416	67
> 15.000 kWh	21	1
TOTALE DOMESTICI	2.443	871

(a) I dati del mercato libero sono provvisori e coprono il 94% circa dei volumi complessivi.

(b) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

Fonte: Elaborazione Altroconsumo su dati Aeeg.

¹ *Fonte: Autorità per l'energia elettrica e il gas. I dati relativi al 2008 sono provvisori e coprono circa il 94% dei volumi complessivi.*

Dai dati emerge che la maggioranza dei clienti domestici che sono passati al mercato libero consuma tra 2.500 e 3.500 KWh all'anno. Ciò significa che il mercato libero ha saputo attrarre soprattutto utenze con consumi annui medi-alti; utenze che hanno cercato di risparmiare orientandosi verso offerte a sconto, oppure di pianificare meglio la loro spesa energetica rivolgendosi a offerte a prezzo bloccato.

La Tab. 2 riporta la distribuzione dei consumi per i clienti domestici che, nel medesimo periodo, sono rimasti nel servizio di maggior tutela. È evidente come, in questo caso, la distribuzione tra le classi sia molto più omogenea, con una particolare concentrazione negli scaglioni più bassi.

Tab. 2 – Clienti domestici del servizio di maggior tutela per classe di consumo, anno 2008(a)

Classe di consumo	Volumi (GWh)	Numero di punti di prelievo (migliaia)(b)
< 1.000 kWh	2.795	6.206
1.000 - 1.800 kWh	8.129	5.743
1.800 - 2.500 kWh	11.291	5.265
2.500 - 3.500 kWh	15.979	5.424
3.500 - 5.000 kWh	12.715	3.112
5.000 - 15.000 kWh	8.068	1.243
> 15.000 kWh	604	22
TOTALE DOMESTICI	59.581	27.015

(a) Sono state considerate sia le utenze residenziali sia le non residenziali.

(b) I punti di prelievo sono calcolati con il criterio *pro die*.

Fonte: Elaborazione Altroconsumo su dati Aeeg.

Costo medio praticato sul mercato libero

Sulla base delle rilevazioni effettuate dall'Autorità per l'energia, i dati provvisori rilevati per l'anno 2008 indicano che sul mercato libero il prezzo medio, ponderato con i volumi, dell'energia elettrica ammonta a circa 76 euro/MWh.² Tale prezzo non è distinto per tipologia di cliente servito. Separando, invece, i clienti domestici dai clienti non domestici, si nota che il prezzo praticato ai primi è mediamente superiore di oltre il 20% rispetto a quanto pagato dai clienti non domestici. Un differenziale di tale entità appare ingiustificato. È, infatti, difficile immaginare che le differenze nei volumi di energia fatturati, nei costi sostenuti e nella struttura tariffaria applicata si traducano in una differenza di prezzo di tali proporzioni.

² Autorità per l'energia elettrica e il gas, Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta 2009, p. 87.

Tab. 3 – Prezzi medi finali per categorie di consumatori sul mercato libero, anno 2008

	Mercato domestico (a)	Mercato non domestico (a)	Differenziale domestico/non domestico
Prezzo medio €/MWh	91,83	75,66	21%

(a) I prezzi relativi alle vendite sul mercato libero sono calcolati includendo il costo di acquisto dell'energia elettrica, i corrispettivi di sbilanciamento e di non arbitraggio e il servizio di commercializzazione della vendita.

Fonte: Altroconsumo.

La soddisfazione dei clienti per l'anno 2008

Dal 1998 l'Istat propone per conto dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, all'interno dell'indagine multiscopo sulle famiglie intitolata "Aspetti della vita quotidiana", alcuni quesiti volti a rilevare la soddisfazione e l'efficacia dei servizi nei settori dell'energia elettrica e del gas.

Come evidenziato dalla Tab. 4, nel 2008 si assiste a una flessione del livello di soddisfazione generale dei clienti domestici rispetto agli anni precedenti. L'Autorità per l'energia ritiene che la flessione si inquadri in un trend di minore soddisfazione che si registra dal 2005, in coincidenza con la crescita del prezzo dei combustibili avvenuta nel corso di questi ultimi anni e culminata nel 2008.³

Così si esprime l'Autorità: «*Tra i fattori che influenzano maggiormente la soddisfazione complessiva, la continuità del servizio (mancanza di interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica ai clienti) è il fattore con rilevanza maggiore. Anche in relazione agli aspetti commerciali del servizio, che sono però percepiti come meno importanti rispetto alla continuità dai clienti, dal 2008 si registra una lieve flessione del grado di soddisfazione complessiva, che risulta maggiormente penalizzata dai giudizi negativi su aspetti quali la comprensibilità delle bollette e le informazioni sul servizio*».⁴

Tab. 4 – Soddisfazione globale sui diversi aspetti del servizio elettrico in Italia

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2005	2006	2007	2008
Continuità	90,8	91,1	91,2	92	92,5	91,1	90,8	91,6	92,5	91,3
Sbalzi di tensione	86,3	87,2	87,1	87,8	86,2	86,1	85,4	86	87,3	85,4
Frequenza lettura	72,8	74,1	73,5	72,5	72,5	70,7	71,5	79,1	83	79,6
Comprensibilità bollette	75	76,1	74,3	76,3	76,3	72,8	70,3	70,7	71,8	65,9
Informazioni sul servizio	73,2	74,1	73,4	73,5	73,5	69,5	67,4	69	69,1	63,5
Soddisfazione globale	90,3	91,2	90,6	91,7	91,7	90,3	87,7	88,6	89,2	86,3

Fonte: Autorità per l'energia elettrica e il gas, Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta 2009, p. 109.

³ Autorità per l'energia elettrica e il gas, Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta 2009, p.108.

⁴ Autorità per l'energia elettrica e il gas, Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta 2009, p.109.

La Tab. 4 dimostra che gli aspetti commerciali (comprensibilità delle bollette e informazioni sul servizio) sono i parametri che registrano il grado di soddisfazione più basso tra quelli considerati dall'indagine. Per quanto forse meno importanti di altri, è evidente che hanno contribuito in modo determinante alla preoccupante flessione della valutazione generale. Anzi, ne sono la causa predominante.

Il mercato elettrico nel 2009-2010

Considerando l'insieme dei clienti del servizio di maggior tutela, il tasso di *switching*, cioè di passaggio al mercato libero, nel periodo 1° luglio 2007-31 marzo 2009 è pari al 7,6%. Sulla base delle informazioni pubblicate dall'Autorità per l'energia, il 2009 è stato un anno caratterizzato da un sensibile incremento dello *switching* rispetto al 2008.

Tab. 5 – Evoluzione del servizio di maggior tutela e andamento dello *switching* verso il mercato libero, anno 2009

Flussi trimestrali	IV° trimestre 2009	III° trimestre 2009	II° trimestre 2009	I° trimestre 2009
Passaggi al mercato libero	271.500	327.700	366.100	322.600
Punti di prelievo in maggior tutela	Situazione al 31/12/2009	Situazione al 30/09/2009	Situazione al 30/06/2009	Situazione al 31/03/2009
Totale punti di prelievo (a)	28.545.500	28.461.900	28.388.600	28.290.400
Serviti in maggior tutela (b)	91,10%	91,90%	93,10%	94,30%
Flussi complessivi dal 1° luglio 2007	31/12/2009	30/09/2009	30/06/2009	31/03/2009
Passaggi al mercato libero (c)	9,20%	8,20%	7,10%	5,80%
Rientri in maggior tutela (d)	0,50%	0,40%	0,30%	0,20%

(a) Il valore è ottenuto secondo il seguente procedimento: punti di prelievo del mercato vincolato al 30/06/2007 + sommatoria delle attivazioni – sommatoria delle disattivazioni dall'1/07/2007 al 31/12/2009.

(b) Punti di prelievo serviti in maggior tutela al 31/12/2009 / totale punti di prelievo.

(c) Passaggi al mercato libero dall'1/07/2007 al 31/12/2009 / totale punti di prelievo.

(d) Rientri in maggior tutela dal mercato libero/totale punti di prelievo.

Fonte: Elaborazione Altroconsumo su dati Aeeg.

L'analisi dimostra che i flussi registrati nel 2009 sono significativi. L'Autorità ha reso noto che il flusso in uscita dalla maggior tutela ha avuto un incremento tra dicembre 2008 e marzo 2009 del 23,3%, per quanto riguarda i clienti domestici. L'insieme di tali informazioni dimostra che il 2009 è stato davvero un anno di svolta per il mercato elettrico, relativamente al segmento domestico. È indubbio che tale risultato è stato ottenuto grazie alla maggiore competitività delle offerte proposte dagli operatori.

La Tab. 5 evidenzia, tuttavia, che in questi primi due anni e mezzo di liberalizzazione la stragrande maggioranza delle famiglie è rimasta nel servizio di maggior tutela. All'aumentare dello *switching* si nota, peraltro, un incremento della percentuale di rientro in maggior tutela.

Offerte attualmente disponibili

Nel corso dell'ultimo anno e mezzo le tariffe disponibili sul mercato libero non sono cambiate sensibilmente. Tranne alcune eccezioni. Si è cercato, in alcuni casi, di proporre ai clienti domestici soluzioni più semplici, caratterizzate da un solo corrispettivo, relativo a tutte le voci che compongono la bolletta, non più sensibile, così, agli aggiornamenti dell'Autorità.

Un primo caso riguarda offerte a forfait per consumi mensili entro una determinata soglia, con un costo a consumo per i KWh in eccesso. I due corrispettivi coprono tutte le voci della bolletta escludendo le imposte. Questo tipo di tariffe risulta, in verità, competitiva solo se il consumo mensile si avvicina al forfait. Tuttavia, i consumi sono oscillanti: più elevati in certi mesi e ridotti in altri. Un consumo molto prossimo alla soglia risulta ben difficile da prevedere e da programmare. Non è facile raggiungere una buona consapevolezza di quanto si consuma in un singolo mese. Un secondo caso riguarda offerte che eliminano le quote fisse e stabiliscono un corrispettivo per i KWh consumati comprensivo di tutte le componenti della bolletta, escludendo le imposte. Queste offerte risultano competitive solo per consumi molto elevati (oltre i 4.000 KWh annui con potenza pari a 3 KW) e, quindi, appaiono appetibili solo per un gruppo ristretto di clienti finali.

Conclusioni

A distanza di tre anni dalla liberalizzazione, circa il 10% dei clienti in maggior tutela è entrato nel mercato libero. Sebbene nel 2009 lo *switching* sia stato particolarmente significativo e, secondo quanto comunicato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, le dinamiche in atto nel mercato italiano siano in linea con le migliori esperienze di altri Paesi europei, bisogna riconoscere che, per il momento, il servizio di maggior tutela resta il mercato di riferimento per la maggior parte degli aventi diritto alla tariffa regolata. I consumatori, insomma, tendenzialmente preferiscono non avventurarsi ancora nel mercato libero.

I dati analizzati spiegano perché. Sul mercato libero, il prezzo medio dell'elettricità applicato ai clienti domestici è superiore di oltre il 20% rispetto a quello applicato ai non domestici e la presenza di un tale divario appare ingiustificata. La flessione del grado di soddisfazione dei clienti domestici rispetto agli aspetti commerciali della fornitura (comprensione delle bollette e informazioni sul servizio) segnala la difficoltà delle famiglie a comprendere il funzionamento di un mercato complesso. È difficile capire quanto si paga e come sono calcolati i corrispettivi. Quindi, nonostante le proposte commerciali che permettono di risparmiare, la fiducia dei clienti domestici è scarsa. È necessario implementare tutte le attività che i diversi attori del sistema possono svolgere a favore di una semplificazione e trasparenza sempre maggiori, per rendere i consumatori più consapevoli e per dare vita a un mercato in grado di offrire risparmi più consistenti.